

...dell'altro - ma sono sentiti riportati agli anni quaranta. Mio padre è stato deportato quando ha visto la strage di Fosse Ardeatine. E l'associazione dei commercianti

dagli ebrei in tutto il mondo, in tutti i tempi - dice il capogruppo verde in Campania, Leopoldo De Petris, insieme al capogruppo della Dc circo-

...no viene rimproverata come verminaia e, insieme, della svolta dei cristiani - che delle iziole alla persecuzione nazista - una serie di mobilitazioni in tutt'Italia per non dimenticare.

Nel quartiere dei neonazisti

L'Appio Tuscolano, quartiere di Roma con tradizioni di sinistra, è oggi punto di riferimento per neonazisti e neofascisti, i muri pieni di scritte antisemite e razziste

PAOLA TAVELLA

ROMA Dove c'è stata lotta politica e di conflitto, la memoria non si perde. I giovani i cui nonni erano operai comunisti, sanno che ci si può opporre. Ma quando una crisi minaccia lo status raggiunto, si avverte un forte pericolo di retrocessione sociale e si diventa adulti contestualmente o dopo un fallimento della sinistra. I comunisti di una tradizione di sinistra possono rovesciarsi nel contrario. Così il sociologo Giulio Salerno, per 35 anni cittadino dell'Appio Tuscolano, spiega la presenza in questo quartiere romano di sette fra sedi e locali neonazisti e neofascisti. Più sembrano un paradosso, ma il paradosso è prima di tutto nelle scritte razziste, antisemite e inneggianti a Hitler che si leggono sui muri di un quartiere con una storia popolare di sinistra.

Luigi Petronelli, sindaco comunista di Roma nella seconda metà degli

Aria di congresso all'ombra della Quercia

GUIDO MOLITERNI

ROMA Nel Pds spira aria di congresso. Il rimascolamento delle carte nel partito della quercia, che riguarda la linea politica ma soprattutto l'assetto interno scaturito dalla svolta, sembra portare diritto, inevitabilmente, a un confronto a tutto campo che fissi un indirizzo chiaro e fermo, indichi un gruppo dirigente autorevole e compatto, scriva nuove regole di discussione e di lotta politica interna. Nessuno ha ancora pronunciato ufficialmente la parola «congresso», ma se ne parla sempre più insistentemente a Bologna, a Roma, a Milano, che chi lo considera inevitabile - in repulisti - però una fattura, perché

partito, introdotto da Mauro Zani, il responsabile dell'organizzazione. Ma non c'è stata e non si ha notizia di quando ci sarà, segno evidente di una difficoltà a riprendere il confronto interno dopo la riunione della direzione a giorni scorsi, dedicata alla politica che ha visto il distacco dei comunisti democratici dalla maggioranza socialista e l'apertura di una discussione esplicita sulla questione della partecipazione del Pds al governo. Il dissenso di Ingrao e compagni dovrebbe comportare ora l'uscita dalla segreteria di Fulvia Bandoli, esplicitamente dell'area, nell'organismo dirigente. Di questo si è discusso ieri in una lunga riunione della corrente. Sarebbe la seconda dislocazione di

politica, considerato solo una camera di compensazione di conflitti tra le correnti, tutt'altro che un organo decisionale. E, di conseguenza, la stessa direzione e l'assemblea nazionale, tutti organi politici e legali, sono messi in discussione. Nel frattempo tutte le correnti sono in una fase di abbozzatura, di discussione interna e di ridefinizione in rapporto alle altre correnti, ieri la lunga riunione dei comunisti democratici ha fatto registrare accenti diversi sull'atteggiamento da prendere nei confronti di Cucchietti e della maggioranza, fino a far prefigurare dislocazioni della corrente di altri esponenti sulla scia di Gavino Angius in caso di rottura aperta. L'eventuale

scorsi, programma quattro diversi titoli, più di qualunque altra a Roma. Il primo, intitolato a Giuseppe Lauro, perché fra il 195 e il 196 il Mestoso era multimediale, con giochi elettronici, video, bar, ristorante e, naturalmente, cinema. E in questa zona edicola, benzina, bar, gelateria, ristorante, bowling e tabacchiere. Il secondo intitolato a Armando, che era un centro di cultura, una biblioteca comunale e perfino quello che negli Stati Uniti si chiama un mall, gente al coperto diventata piccolo centro commerciale. I consumi sono molto differenziati, basti un giro al mercato per rendersi conto. Visto al banco di vendita usati e a quello delle stoffe, c'è il vendurino che offre i lampi anche d'inverno. Il quartiere sembrerebbe dunque una piccola «mecca» urbana, eppure una serie di altri indicatori lo smentiscono. L'Appio Tuscolano - spiega ancora Giulio Salerno - è un punto di avanzata, e quindi alluminato, di questo sviluppo urbano e sociale di Roma. La densità di popolazione e la più alta della città, con 188 abitanti per ettaro e una popolazione com-

pietra di 151.000 persone. E' calata, però, rispetto al '71, quando gli abitanti per ettaro erano 241, probabilmente per effetto della rapida verticalizzazione, che spiega anche un'età media piuttosto alta, con il 20% nella popolazione sopra 66 anni e solo il 13% sotto i 14. Gli immigrati sono il 1,7%, la metà che in qualunque altro quartiere di Roma, e soprattutto cinesi che gestiscono ristoranti, alcuni dei quali sono stati investiti da naziskin che hanno preteso di mangiarne gratis. Il verde urbano è ridottissimo, 0,2 ettari per abitante contro i 3,4 di media cittadina. Le frequenze ai centri sportivi pubblici sono drasticamente calate. Anche le iniziative possono essere di carattere culturale possono essere guardate dal punto di vista di Roberto Ciavarella, del Cams: «Adesso c'è la multitalia, ma non dobbiamo dimenticare che negli ultimi dieci anni i qui hanno chiuso ben sei cinema», dice Massimo Pieve, 17 anni, studente e ballerista, titolare di un'attività a Palazzo. «L'Albergo ce ne sono moltissime, ma non sappiamo dove suonare. Il centro di quartiere ci ospita, nel palazzo

Riforme, c'è l'accordo?

ROMA Il cocktail elettorale potrebbe essere pronto: un primo turno che assicuri il 195-90 per cento dei seggi, in parte con sistema proporzionale (55 per cento) e in parte con sistema unitario (45 per cento) e un secondo turno che assegna in seggio un primo di maggioranza del 10-15 per cento alle liste di coalizione che già si erano presentate al primo turno. Queste sono le ipotesi sulle quali potrebbero incontrarsi i referendari di Mario Segni, il Pds e, con particolare forza, Dc e Psi. Un punto di mediazione - spostato a favore dell'unitarismo - che consentirebbe il buon esito della commissione bicamerale per le riforme che entra oggi

mentale potrebbe essere l'ingresso di Mauro Segni nella commissione bicamerale della quale era stato escluso. Con precise scade di tempo, il Cc-Ma-fini ha annunciato ieri che lascerà il seggio nella commissione, immediatamente con sostituzione con Segni. L'escisione del leader palista aveva comportato piena libertà di movimento a lui e sostanziale delegittimazione per la commissione. Ora si tratta di sapere se Segni accetterà il confronto ravvicinato e istituzionalizzato. Nella Dc è intanto esplosa la querelle su chi abbia deciso la sua originaria esclusione. De Mita sull'Unità scarta tutto sul capogruppo a Montecitorio Gerardo Bianco: «Il padriccio l'ha fatto lui. Perché la re-

3/11/92

Roma

L'AGENDA

COMUNISTI OGGI

Oggi e domani, presso la chiesa valdese (Via Pietro Cosca, 40), la commissione internazionale di Rifondazione comunista organizza un seminario A 75 anni dalla rivoluzione d'ottobre per i comunisti oggi: che fare? Oggi, alle 16.30, introduzione di Luciano Pettinari su il valore storico dell'Ottobre, seguirà una relazio-



La solidarietà della società civile

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà alla comunità ebraica, contro l'intolleranza. Verso la manifestazione antirazzista e antisemita di lunedì prossimo

LORENZO SIANI

Il consiglio regionale, dove i rappresentanti del Pds si sono presentati col la stella di David sui vestiti, ha approvato, con la sola astensione del Msi, un ordine del giorno che impegna la giunta a «intervenire per impedire il ripetersi di ulteriori atti di razzismo». Il Comitato per la difesa e il rilancio della costituzione, invece, esprimendo la sua solidarietà alla comunità ebraica, ha assicurato il suo impegno «affinché venga fatta valere la normativa antifascista

sancita dalla costituzione».

E ieri, durante il primo incontro su «Cultura ebraica e cultura scientifica italiana», organizzato dal Centro di cultura ebraica e Istituto Gramsci, il rabbino capo Elio Toaff ha dichiarato: «In Italia vero e proprio antisemitismo non c'è mai stato». Il ministro Ronchey ha definito l'iniziativa «un omaggio alla cultura ebraica, per la sua importanza nella storia civile dell'Italia». Tullia Zevi, presidente dell'unione delle comunità ebraiche italiane, ricordando i danni arrecati alla cultura dalle leggi razziali di Mussolini, ha consigliato agli studenti presenti di chiedere ai loro insegnanti nozioni sul «nostro passato recente».

La II circoscrizione ha ricor-

dato che l'articolo 1 dello statuto di Roma impegna il comune a «tutelare i diritti individuali e il rifiuto di ogni forma di razzismo nei confronti di ebrei, immigrati e di altre minoranze». I viados, contro cui è stato blindato il Flaminio, evidentemente non rientrano per la II circoscrizione in questa categoria. I segretari di Cgil, Cisl e Uil esprimono allarme per «il segnale inquietante della persistenza di inguibri motivi di odio razzista», e si incontreranno oggi, con Tullia Zevi. È il segretario della Cgil, Minelli, denuncia che molti dei manifesti di solidarietà affissi ieri sono stati staccati.

Il comitato di quartiere Alberrone condanna gli organi di informazione che intervistano e cercano di far «ragionare, am-

plificando la loro voglia di pro-

Oggi, l'associazioni di Cgil, Cisl e Uil, la Sinistra giovanile presenterà l'opuscolo «Contro il razzismo e l'intolleranza, conoscere la storia, costruire il futuro». Intervengono Filippo Gentiloni, Nicola Zingaretti e Francesco Colonna. Il Pds romano e la federazione giovanile repubblicana aderiscono alla manifestazione di lunedì prossimo. Intanto proseguono le indagini per trovare tutti i responsabili dell'attacco-chinaggio di stelle gialle. Uno dei quali, Alessandro Martino, non è lo stesso indicato mercoledì, ma un omonimo di 20 anni che abita al Collatino.

Legge di prepotenza

LORENZO GRASSI

La sfida selvaggia dei cavalieri colpisce al cuore la città. E' una sfida tanto arrogante quanto impunita. Ieri un centinaio di giganteschi camion dei trasportatori che operano nelle cave del Lazio hanno invaso il centro, con buona pace della fascia blu e dei monumenti. Sin dalle prime luci dell'alba gli auto-



Arroganti Tir dei cavatori invadono il centro per perpetuare il «saccheggio» del territorio

Si è cost di polizia po dell'ui tolucchi, ri carcerazi preteso ta cietà Ares lo stessa v del Psi. N capogrupi Tre persor nunciate c

A SU

repressione, per il diritto allo studio.

SIT-IN UNICOBAS

Oggi, alle 15.30, Unicobas organizza un sit-in davanti al Parlamento contro la legge delega, le privatizzazioni del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, per difendere le lavoratrici madri, contro la manovra Amato, per delegittimare governo e sindacati di stato.

OCCHIO IN VOLO

Oggi, alle 17, presso la sede Lipu (piazza Le Clodio, 13), inizierà un corso di riconoscimento uccelli. Per informazioni e prenotazioni Tel.39730903.

L'ECLISSI DEL CORPO

Oggi, alle 18, presso la Casa della cultura (largo Arenula 26) Alessandr Ginzburg, Giuliana Milena, Giuseppe Luoni, Ruggero Piperno e Fausto Antonucci parleranno di L'eclissi del corpo un'ipotesi psicoanalitica di Armando Ferrari.

LE CROCIROSSINE

Oggi presso il centro polifunzionale della protezione civile di Castelnuovo di Porto, convegno di aggiornamento delle infermiere volontarie della Crl. Con De Lorenzo, Facchiano e Andò.

LA MIA TV

Questo il programma di oggi della IX rassegna dell'editoria «Libro '92» che si tiene presso la Biblioteca nazionale centrale, (viale Castro Pretorio, 105). Alle 10.30, Walter Veltroni presenta il suo libro i programmi che hanno cambiato l'Italia: quarant'anni di televisione. Interviene Maurizio Costanzo. Alle 20.30, per la rassegna «Un regista un libro», incontro con Francesco Rosi e proiezione del film Cristo si è fermato ad Eboli.

NO PLAYBACK

L'associazione «Anagramma», quest'anno organizza una rassegna permanente di musica dal vivo dal titolo No playback. La rassegna apre oggi al «Jake and Elwood» di Fiumicino e al Classico di Roma del gruppo genovese Whore's sons.

IN CORPO REO

Da oggi al 28 novembre, presso l'Argot studio (via Natale del Grande 27, Tel.5898111), il Teatro Arte Movimento, presenterà la sua prima produzione di Viaggio in corpo-reo, da un'idea di Massimo Ranieri con Arianna Azzolina, Mario Moro, Antonietta Sampaolo e Maurizio Stazi. Regia di Massimo Ranieri.

RESISTERE IN FOTO

Da oggi al 21 novembre, dalle 9 alle 18, presso la Banca d'Italia (via San Vitale, 19), un anno di sopravvivenza nelle fotografie di Natoli.

VERSO LO SCIOPERO

Domani, alle 20, presso il centro sociale Break Out (via Bernardo da Bibbiena, 3) è convocata l'assemblea dei lavoratori autorganizzati della zona nord. Si discuterà delle iniziative contro Amato e dello sciopero generale autorganizzato.

grande d'Europa, potrà ospitare fino a diecimila fedeli e sfoggia un minareto di oltre 39 metri. La prima pietra venne posata nel dicembre dell'84; si prevede che le rifiniture della struttura principale possano essere terminate entro fine anno.

L'inaugurazione ufficiale è fissata per la primavera e da marzo entrerà in funzione stabilmente la sala di preghiera da duemila posti. Se tutto va bene,

tolleranza religiosa e razziale assume caratteri preoccupanti - è stato ricordato nel corso della presentazione dell'iniziativa, che proseguirà da gennaio con un ciclo di seminari mensili - l'incontro tra le varie etnie riveste un'importanza ancora maggiore per testimoniare il rifiuto di ogni violenza e la volontà di dare una risposta concreta contro l'emarginazione delle minoranze».

Gli irriducibili farmacisti, da ieri le medicine si pagano

MI. B.

Rinunce, sconcerto, soprattutto gravi disagi. Così i cittadini hanno risposto alla serrata dei farmacisti che, alla fine, la hanno avuta vinta. Da ieri, infatti, tutti i medicinali, esclusi i salvavita e l'ossigeno terapeutico, sono a pagamento. Dopo minacce, precettazioni e marce indietro, la Federfarma del Lazio ha deciso di non dar tregua alla regione, che deve pagare i debiti pregressi, e soprattutto ai cittadini che non potranno usufruire dell'assistenza diretta. All'interno delle farmacie private sono affissi cartelli con

scritto: «i titolari aspettano ancora i soldi per la fornitura dell'87, dell'88, dell'89 e degli ultimi tre mesi del '91».

In realtà i farmacisti pretendevano, (e pretenderebbero tuttora) anche i soldi per il '92, sebbene i fornitori non si facciano pagare anticipatamente. E comunque la regione aveva garantito l'accensione di un mutuo per pagare i debiti fino al '91. Una mediazione che - dopo una prima serrata sventata a settembre con la precettazione dei farmacisti, e dopo la marcia indietro rispetto alla nuova minaccia - non ha più potuto far fronte all'arroganza

della potente corporazione. La serrata, decisa venerdì, ha preso alla sprovvista lo stesso assessore regionale sanità, il socialista Antonio Ignone, che ieri ha incontrato il direttore generale della regione di Roma per discutere la soluzione del mutuo di 539 milioni necessario a colmare il gap con i farmacisti privati. Di fronte alle assicurazioni dei debitori, i farmacisti non dimostrano un'attitudine disfattista, ritenendo che, nonostante un'apposita legge regionale - le banche non cederanno mai il mutuo alla regione, perché non si fa

LATINA

Quattromila studenti

Quattromila studenti delle scuole superiori di Latina hanno manifestato ieri mattina, contro le leghe di ogni tipo, contro il razzismo e l'intolleranza. Tra l'altro, i manifestanti hanno voluto protestare contro la comparsa, domenica scorsa, di un'enorme scritta antisemita vicino all'università. La Digos sta indagando per individuare gli autori della scritta.

ALBERONE

Un'assemblea antirazzista

Domani, alle 17.30, presso il comitato di quartiere Alberone (via Appia nuova, 357) assemblea pubblica sulla questione del razzismo e dell'an-

tisemitismo: «Ogni volta che ci sono turbolenze istituzionali, sociali o economiche - dice un comunicato - ecco che riprendono servizio attivo fascisti e corpi separati dello stato, con il compito di ricattare l'opinione pubblica e le forze politiche. I diversi, la sinistra antagonista, gli occupanti di case e fabbriche, gli zingari, gli immigrati, gli ebrei, gli omosessuali in questi momenti sono i primi ad essere attaccati. Ricordiamo che l'indifferenza e l'abbandono sono le cause prime dei roghi in cui muoiono gli immigrati». All'iniziativa parteciperanno Corto Circuito, Senza confine, Martin Buber - Ebrei per la pace, Pds, Rifondazione comunista».

ROMA CAPITALE

La Consulta contro la legge

Il capogruppo della Rete al

Senato, Carmine Mancuso ha aderito alla proposta presentata nei giorni scorsi. Consulta per la città di Roma di chiedere radicalmente il programma di interventi di legge per Roma capitale, pure di abolirla. Secondo il consigliere verde Luigi Napolitano quel programma «è divenuto sempre più uno strumento per un vero e proprio chiodaggio urbanistico».

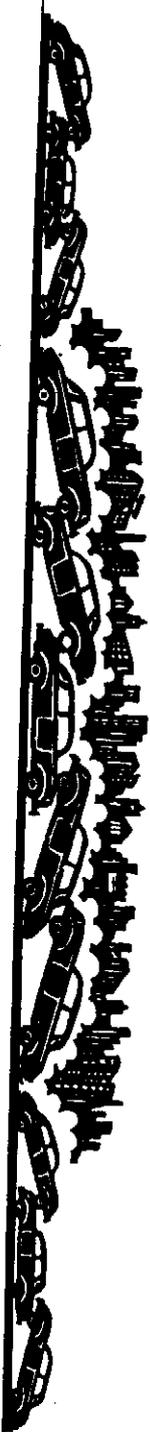
FROSINONE

Ex sindaco arrestato

L'ex sindaco di Frosinone (ex presidente della Usl Roma) il dc Lucio Valle, è stato arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta sulla lottizzazione di alcune aree della città, e di diversi appalti per forniture di servizi. L'inchiesta ha coinvolto, nei mesi scorsi, molte altre persone tra cui ex sindaci, assessori, consiglieri e co-

12/11/92

Appio Tuscolano. Fino a quando nazi?



La catena di violenze fasciste ed aggressioni, sia materiali che morali, verificatesi negli ultimi mesi contro immigrati, ebrei, nomadi, centri sociali, militanti e associazioni della sinistra, ha l'obiettivo evidente di spostare a destra gli equilibri sociali, politici e istituzionali nello scortro oggi aperto in Italia. Non è una novità. La novità è l'uso o il riuso, da parte della nuova destra europea e italiana, delle ideologia xenofobe, razziste e antisemite per costruire consenso e per orientare contro i più deboli e i perseguitati di ieri e di oggi la frustrazione sociale dovuta alla crisi economica dell'Europa.

In Italia, come in Germania e negli altri paesi europei, l'onda di destra xenofoba e antisem-

ita viene usata dalle istituzioni per mettere in atto politiche di espulsione e deportazione di massa per immalzare muri e creare ghetti, per irrigidire le legislazioni nei confronti degli immigrati, dei nomadi, dei «diversi». Il razzismo sociale e istituzionale e la violenza neofascista si alimentano a vicenda.

Lo dimostra la situazione romana. L'abbandono dei campi nomadi e dei ghetti e baracconi degli immigrati al più totale degrado, le cruiche speculazioni che oggi emergono nelle inchieste sull'assessorato di Az-zaro, sono andate di pari passo con l'estensione della clandestinità e del lavoro nero: così si è alimentata coscientemente l'emarginazione e la xenofobia. Negli stessi mesi si è lasciato

spazio alle manifestazioni di piazza a braccio teso, all'imbrattamento della città con scritte razziste ed ultimamente con le infami «stelle gialle», alle spedizioni armate contro i centri sociali, ai deliri «revisionisti» e alle aggressioni della destra neofascista. Tutto questo è stato organizzato in sedi che tuttora sono aperte e operanti: le sedi del Movimento politico, in via Dornodossola e a Frascati, e di Meridiano zero, ed anche alcuni settori del Msi, ben rappresentati dalle gazzarre di Buon-

tempo. L'apologia esplicita del fascismo e del nazismo sono stati espressi e rivendicati anche con materiale di propaganda di cui polizia e magistratura sono in possesso. Eppure non solo si

è evitato di applicare la Costituzione, chiudendo le sedi e perseguendo i responsabili di reati, ma si è tentato di minimizzare, mettere sullo stesso piano aggressori e aggrediti e rilanciare tesi di «opposti estremismi». Per tutto questo vi sono precise responsabilità dei gestori delle politiche locali e dell'ordine pubblico e della magistratura romana. Ora la misura è colma: le forze politiche e sociali, le associazioni democratiche, antifasciste e antirazziste, quelle degli immigrati e degli ebrei romani devono non solo chiudere ogni spazio sia fisico che culturale al neofascismo ed imporre la chiusura dei covi neofascisti, ma inchiodare le istituzioni alle loro responsabilità.

Occorre voltare pagina. Roma è una città nelle cui scuole si ignora la storia del nazifascismo e della resistenza o i problemi delle migrazioni: è una città in cui si muore di freddo e di fuoco nelle baracche e nei campi nomadi; è una città nelle cui periferie-dormitorio i centri sociali autogestiti si trovano soli a contrastare le culture e i miti della violenza e della disperazione. Roma è una città in cui le culture diverse non comunicano, e non bastano certo per questo i concerti militari del comune. Ma esiste a Roma una memoria storica e un tessuto sociale democratico e antifascista. Questo tessuto deve esprimersi con continuità, ed aprire spazi di iniziativa unitaria nella città.

Per questo come comitato di quartiere proponiamo una manifestazione cittadina per domani nel quartiere Appio Tuscolano con corteo alle 16,30 da

largo Colli Albani lungo l'Appia fino a San Giovanni.

Adescono: Comitato per la difesa della Costituzione, Senzacconfine, Opera nomadi, Rifondazione comunista, Radio Orda Rossa, Radio Città Aperta, Arci Roma e Lazio, movimento culturale studenti ebrei, centri sociali Corto Circuito, Break Out, Hai Visio Quinto, Spaziokamino, LauretinoKupa, Ricominco dal Faro, Aurora e Marco, Askatasuna, Orlinix, gruppi verdi provinciali e di Marino, circolo Giustizia e Libertà, Casa della pace, associazione culturale Agora 92, circolo Valerio Verbano, Gridato forte, Collettivo comunista università, comitati autonomi operai, coordinamento cittadino di lotta per la casa, coordinamento lavoratori sanità, lavoratori autorganizzati Enel e Sip, Cobas commercio e turismo, comitato di lotta Pigneto, movimento lavoratori Castelli.

Il vizio dello smog

LORENZO GRASSI

Niente sigarette? Fumatevi il monossido. Se il nuovo decreto interministeriale antismog fosse già stato in vigore, nel periodo tra il 14 ottobre e il 13 novembre si sarebbero

**A corto di idee contro traffico e inquinamento
Carraro chiede un piano da 1.000 miliardi**

E ieri la giunta regionale, su

**FUMICINO
DIVISI AL VOTO
MA UNITI
CONTRO LA DC**

STEFANO TOZZI

E ULTIME vicende parlamentari sulle riforme istituzionali elettorali, che riguardano anche gli enti locali, danno, a chi sappia vedere al di là della bagarre, il senso di un conflitto

Un corteo a Roma contro le sedi neonazi

P. T.

ROMA Alcune migliaia di militanti dei centri sociali, dei collettivi degli studenti medi e universitari, di Rifondazione comunista, di gruppi consiliari di sinistra e di associazioni di solidarietà con gli immigrati hanno riempito, ieri pomeriggio a Roma, le strade del quartiere Appio Tuscolano per chiedere la chiusura delle sedi neofasciste e neonaziste in città. E' una delle zone della capitale dove la presenza dei neofascisti e dei neonazisti è più forte e più diffusa. Si trovano infatti in questa circoscrizione la sede di Movimento politico occidentale, il gruppo ritenuto responsabile dell'affissione di stelle gialle sui negozi degli ebrei all'inizio di novembre, di pestaggi e minacce agli immigrati, di gesti di intimidazione e violenza davanti alle scuole. Nei paraggi c'è la sede di Meridiano Zero, altro gruppo razzista e antisemita. La presenza dei neofascisti e dei missini è antica e radicata, nonostante il quartiere abbia una storia di lotte operaie e sociali.

Per tutti questi motivi, dunque, è stato scelto questo scenario per una manifestazione antirazzista e antifascista per chiedere che la magistratura metta fuori legge «covi» dei neri «prima che sia tardi», e cioè che il livello di aggressività e di organizzazione militare dei grup-

pi nazi cresca ancora. E' proprio qui, in via Domodossola che, dopo le stelle gialle, un gruppo di ragazzi ebrei ha assalito la sede di Movimento Politico, provocando condanne e ammonimenti ufficiali ma anche un diffuso senso di sollievo nella loro comunità e nella Roma antifascista.

Ieri all'imbrunire, il corteo si è mosso dal cuore dell'Appio verso il centro e piazza san Giovanni. I passanti si sono assiepati sui marciapiedi, e il quartiere ha assistito con simpatia e senza nessun timore - neppure

Una manifestazione antirazzista e antifascista a Roma, nella zona dove pullulano le sedi neonazi. Per chiedere che vengano chiuse

una serranda di negozio abbassata, a Roma è un record - al passaggio della manifestazione. «La gente di questa zona - dicevano al megafono i militanti del comitato di quartiere dell'Alberone, uno storico presidio della sinistra - sono stanchi di vedere i muri imbrattati da scritte razziste e antisemite, non vogliono più sopportare le aggressioni ai ragazzi delle scuole e agli immigrati. I responsabili di questi atti sono propagandisti di morte, se ne devono andare».

La manifestazione era stata preparata con una serie di riu-

nioni proprio alla sede del comitato di quartiere, che avevano segnato un parziale chiarimento fra gruppi che negli anni scorsi per sostenere l'Intifada avevano fatto dell'«antisionismo militante» e meribri di circoli ebraici di sinistra, intenti a spiegare che la politica di Israele nei confronti dei palestinesi va condannata senza confondere un'intera nazione con il suo governo, o peggio con tutto l'ebraismo diasporico e le sue istituzioni comunitarie.

Ma, probabilmente, la distanza da colmare è ancora grande, forse non tanto sugli obiettivi di una manifestazione come questa quanto piuttosto sui metodi e sugli slogan, e infatti al dunque i circoli ebraici non hanno aderito all'iniziativa di ieri. In alcuni tratti, effettivamente gli slogan erano sinistri, valga per tutti il terribile «Contro i fascisti ci vuole più violenza/ 10, 100, 1000 Acca Larentia» che inneggia a un'azione che nel '78 lasciò sul selciato tre militanti di una famigerata sezione missina proprio dell'Appio Tuscolano, dalla quale partivano quasi ogni giorno pestaggi e rappresaglie.

Un'altra iniziativa antirazzista è prevista per oggi, sempre nella stessa area. I giovanissimi graffitisti che frequentano il centro sociale Corto Circuito, uno dei più grandi di Roma sud, lanciano infatti una campagna che chiamata «100 murales antirazzisti»: al posto delle scritte che inneggiano all'odio razziale, propongono disegni e colori sul tema della solidarietà e della convivenza. L'appuntamento è in piazza Cavalieri del lavoro alle 14, per vedere i graffitisti al lavoro sul primo mura-

"IL MANIFESTO"

DEL 5/12/92

(SUL NAZIONALE)

Appio Tuscolano contro i fascisti

CONTRO Movimento Politico e le altre organizzazioni fasciste scende in piazza il quartiere. Un corteo, indetto dal comitato di quartiere Appio Tuscolano con la partecipazione di numerose forze sociali tra cui Rifondazione Comunista, è sfilato alle 17 da largo Colli Albani a San Giovanni. Mille persone hanno chiesto la chiusura delle sedi nazifasciste di via Domodossola e di Acca Larentia.

"PAESE SERA"

DEL 5/12/92

(CRONACA ROMANA)

"L'UNITA" DEL 5/12/92 (CRONACA ROMANA)

Dal 9 al 22 dicembre film per non dimenticare. Carraro: «La sede di Mp non verrà chiusa»

Studenti al cinema contro il razzismo

Ora tocca al cinema. Nove film che trattano il tema dell'intolleranza vengono ora riproposti agli studenti. L'iniziativa è del Comune che, con l'Agis scuola e l'Anec, invita i giovani, dal 9 al 22 dicembre, in undici sale cinematografiche. Martedì al Flaminio attori e cantanti disputeranno un «derby del cuore» contro razzismo e violenza. Carraro annuncia: «La sede di Mp non verrà chiusa»

Laura Detti

Il covo di via Domodossola, la sede di Movimento politico dove si raduna parte dei naziskin romani, non verrà chiuso, almeno per il momento. Lo ha annunciato ieri il sindaco Franco Carraro in un incontro svoltosi in Campidoglio, per presentare un fitto programma di manifestazioni contro il razzismo. «Ce lo ha suggerito il Prefetto - ha detto Carraro - . Una chiusura met-

terebbe i naziskin in clandestinità e sarebbe molto peggio. In ogni caso, il razzismo è un fenomeno da non sottovalutare. Per questo continueremo a promuovere iniziative come quelle che lanciamo oggi. Ma l'annuncio non è stato preso bene dagli abitanti del Tuscolano, il quartiere dove si trova la sede dei naziskin, che ieri pomeriggio hanno organizzato un corteo per chiedere nei

mettere i sigilli al covo di Mp.

Cinema, dibattiti, calcio. Per tutto il mese di dicembre la città avrà un fitto calendario di iniziative contro il razzismo e l'intolleranza. Si comincia dalla scuola. Immagini portatrici di messaggi, quelle di nove pellicole cinematografiche che, tra realtà e racconto fantastico, sono state riunite e incaricate di far riflettere il giovane pubblico su razzismo e antisemitismo. Protagonisti sono gli studenti delle scuole superiori di Roma e provincia invitati stavolta a «non dimenticare» la storia attraverso la visione di opere di fiction. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il provveditorato agli studi, l'Agis scuola e l'Anec (associazione nazionale esercenti cinematografici).

Dal 9 al 22 dicembre, dieci sale riproporranno gratuitamente film, usciti anni fa, che trattano, sotto punti di vista differenti, il fenomeno dell'intol-

leranza. Storie diverse, alcune tratte da avvenimenti realmente accaduti, raccontate da occhi diversi. *Mississippi burning* di Alan Parker (1989), *L'amico ritrovato* di Gerry Shatzbert (1989), *Grido di libertà* di Richard Attenborough (1987), *Dottor Dr. Korzack* del polacco Andrzej Wajda (1990), *Kapò* di Gillo Pontecorvo (1959), *La scuola della violenza* di James Clavel (1966), *Europa-Europa* di Agneske Holland (1990), *La barca è piena* di Markus Imhoof (1990) e *Un mondo a parte* di Cris Menjes (1979). I film si alterneranno per dodici giorni sugli schermi di sei sale romane, dell'Ariston di Colonna, del Politeama di Frascati e del Superga di Ostia. Contemporaneamente alle proiezioni, a cui 30mila studenti si sono già prenotati per assistere, in sette scuole della città, scelte dal provveditorato, verrà proiettato un filmato realizzato dalla Rai durante il concerto

contro il razzismo tenuto da Venditti al Circo Massimo. Brani dello spettacolo e interviste ai giovani presenti a quell'appuntamento faranno il giro dei diversi istituti, tra cui il «Giulio Cesare», il «Visconti», l'«Itc Leonardo Da Vinci», il «Primo Levi».

Oltre a cinema e immagini, «per non dimenticare», la eco al derby disputato la settimana scorsa allo stadio Olimpico, e coinvolge attori cantanti «vecchi miti» del calcio, «partigiani» della Roma e della Lazio, in uno «scontro» contro la violenza e l'intolleranza negli stadi e nella strada. Martedì 8 allo stadio Flaminio, Massimo Ghini, Ninetto Davoli, Carlo Verdone, Saverio Vallone, Bruno Conti e tanti altri presenteranno un insolito «Derby del cuore». La partita di calcio, che si disputerà alle 15.50, sarà preceduta da un intervento musicale di Tullio D'Episcopo, Carl Potter e Tony Esposito.

In mille sfilano a S.Giovanni per chiedere la chiusura dei covi naziskin

Corteo ieri sera a San Giovanni per chiedere la chiusura della sede dei naziskin in via Domodossola. In poco più di mille hanno sfilato da largo Colli Albani per tutta l'Appia fino a piazza San Giovanni. Per due ore il traffico in tutta la zona è rimasto paralizzato.

La manifestazione è stata organizzata da Rifondazione comunista e c'è stata una forte presenza dei collettivi autonomi. Si sono temuti degli scontri quando il corteo è passato a poche centinaia di metri dalla sede di via Domodossola: polizia e carabinieri avevano però provveduto a costituire un robusto cordone di sicurezza.

Alla testa del corteo uno striscione con su scritto "No al razzismo, no al fascismo. Chiudiamo i covi nazifascisti". Slogan sono stati urlati contro ogni forma di razzismo. Lungo il percorso sono state ricoperte con lo spray tutte le scritte naziste comparse sulle mura del quartiere. Se ne sono però aggiunte delle altre con il segno dell'autonomia. La manifestazione si è conclusa sotto la statua di San Francesco con un comizio.

"IL MESSAGGERO" DEL 5/12/92 (CRONACA ROMANA)

ANTISEMITISMO

Mobilizzazione a Roma

«Chiudere al più presto i covi nazisti». E' questa la parola d'ordine con cui il comitato di quartiere dell'Alberone ha indetto una manifestazione antifascista e antirazzista per domani pomeriggio. L'Alberone è il quartiere che «ospita» le sedi del «Movimento politico» e di «Meridiano zero», le due sigle diventate famose per le provocazioni antisemite e razziste. La manifestazione partirà alle 16.30 da largo del Coll. Albani per concludersi a Piazza San Giovanni.